

Oggi al «Santa Giuliana» di Perugia

L'Austria difficile «test» per la juniores azzurra

Per Roma e Lazio un domani difficile

Con Lenzini se ne vanno anche Massa e Chinaglia?

H.H. sta creandosi l'alibi per lasciare la Roma (o avere un aumento di stipendio?)

La calma dopo la tempesta. Anche alla Lazio, così come accade quattro settimane fa alla Roma, sia pure per motivi diversi, la tempesta si sta placando, la calma sta tornando a regnare quasi idilliaca. E se, come tutti si augurano, la Lazio riuscirà domenica a battere il Torino (che fuori dalle mura amiche vale poco davvero) cominciando così l'aspirata scalata verso posizioni in classifica più respirabili, è sicuro che si perderà anche il ricordo di questa settimana infuocata.

Il fuoco sotto la cenere. Ma l'apparente serenità nei due clan non deve ingannare perché il fuoco continua a covare sotto la cenere e un nuovo incendio può scoppiare da un momento all'altro sia alla Roma che alla Lazio. Alla Roma infatti il problema Herrera è lungi dall'essere risolto o vicino alla soluzione: anzi da tanti piccoli segni sembra che stia ingigantendo di settimana in settimana.

Alla Lazio poi anche se riuscirà a conquistare la salvezza, come sarebbe ancora possibile battendo il Torino, e come tutti si augurano, si potranno presto o tardi problemi di portata tale da far impallidire un... Moratti. Ma sarà bene scendere un momento nel dettaglio per vedere meglio quel che accade e può accadere nelle due società romane.

H.H. «Lo scudetto o me ne vado». Siamo stati facili profeti quando abbiamo detto che la pace tra Marchini ed Herrera sarebbe durata poco. Perché già da un paio di settimane Herrera ha ripreso a smaniare ad aggrarsi. Così ha più volte dichiarato: «O mi danno una squadra da scudetto o nel prossimo anno me ne vado». Ed ha precisato: «Per squadra da scudetto intendo che venga confermato in blocco il complesso attuale con l'aggiunta di due punte che si possono ottenere anche tramite scambi».

Un discorso che potrebbe anche essere logico e giustificato: se non appare singolare che il tecnico si sfiguri con i giornalisti invece di percorrere la via più breve cercando il dialogo con i dirigenti, come ha fatto notare giustamente Marchini.

E poi andando al sodo, quali sono i giocatori che vuole Herrera, quali sono i giocatori che ritiene possano essere ceduti? Perché H.H. ha una strana concezione del mercato calcistico, come ha detto sempre Marchini rivelando che due anni fa il «mago» credeva possibile avere Domenghini dando in cambio Pizzaballa, alla pari, mentre l'inter voleva insieme a Pizzaballa ben 500 milioni di conguaglio. Ed H.H. sa bene — ha concluso Marchini — che non possiamo fare pazzi, che non possiamo pretendere di vista il bilancio. Perciò io spero che sia possibile accordarsi e trovare la strada per rafforzare la squadra, ma fino a che non ho parlato con lui, non ho capito le sue intenzioni, non so che dire.

La prudenza di Marchini ci sembra quanto mai giustificata perché le intenzioni di Herrera sembrano veramente difficili da capire: l'impressione per la verità è che stia facendo del tutto onde crearsi un alibi per cambiare società (l'inter lo vorrebbe sempre a braccia aperte), o per avere dalla Roma un ulteriore aumento del suo compenso (non a cedere in questo caso sulle sue pretese di «grandeur»).

Lazio tutta da rifare. Che la Lazio retroceda o si salvi, alla fine del campionato la società biancazzurra si troverà di fronte a problemi di enorme portata, in quanto che mezza squadra è da mandare in... pensione (i Marchesi, i Governato, i Morrone ed i Fortunato sono tutti sulla trentina) e da sostituire. E quest'anno purtroppo i vari giovani inaggiungibili proprio come speranze per il futuro hanno fallito il compito. Si spiega così perché Lenzini abbia detto che a fine campionato quasi sicuramente se ne andrà, adducendo come spiegazione il fatto che i suoi affari lo chiamano sempre più spesso a Brescia. In effetti andandone lascerà ad altri l'onore (e l'onere) di rifare la squadra.

Ma per andarsene Lenzini deve rientrare in possesso dei soldi anticipati per la Lazio. E ci sa che nell'ambiente biancazzurro tutti sono pronti a criticare o a consigliare, ma nessuno a mettere mano al portafoglio. Come farà dunque Lenzini a rientrare del suo? Presto detto: cedendo Chinaglia e Massa al Milan che pare gli abbia una opzione sui due giocatori. Allora non sarebbe più mezza squadra da rifare ma tutta...

Il futuro non si decide sul campo. In conclusione ci sembra che Roma e Lazio siano quasi ad una svolta decisiva e non tanto per quello che può avvenire sui campi di gioco, ma per quanto sta maturando dietro le quinte. E' qui che deve soffermarsi l'attenzione dei tifosi e degli sportivi, sebbene con l'attuale ordinamento del calcio professionistico la «base» ha pochissime probabilità di far ascoltare la sua voce. Ma per lo meno può aprire gli occhi ed evitare in futuro di «finanziare» (perché i veri finanziatori a fondo perduto sono gli sportivi, i dirigenti si limitano solo ad anticipare delle somme che riprendono sempre e con gli interessi) le due società romane con la loro generosità in genere sempre mal ripagata.

r. f.

L'incontro servirà agli italiani di preparazione per il girone eliminatorio del torneo dell'UEFA

Dal nostro inviato

PERUGIA, 10. Nuovo test per la nazionale juniores azzurra in vista del duplice incontro con la juniores della Repubblica federale tedesca valevole per la ammissione alla fase finale del torneo UEFA in programma nel prossimo mese di maggio in Cecoslovacchia.

Domani gli azzurri, al «Santa Giuliana» di Perugia, incontreranno, in amichevole, la nazionale dilettanti dell'Austria, la squadra che il 4 aprile dovrà incontrare il Lussemburgo nel quadro della fase eliminatoria per i giochi olimpici del '72 in programma a Monaco.

Una squadra nelle cui file militano giocatori in possesso di una notevole esperienza che fanno parte delle migliori squadre del massimo campionato austriaco pur essendo considerati dei dilettanti.

Infatti, l'età media dei componenti la rappresentativa «bianca» si aggira sui 25 anni, con punte massime di 29. Uno solo dei prescelti per la gara di domani, l'estrema destra Pelikan, ha da poco compiuto i 22 anni.

Ed è appunto tenendo presente l'età e la carriera degli austriaci che per la squadra allenata da Vicini il compito si presenta quanto mai difficile: per intendersi, la compagine che il CT austriaco George Schmid presenterà nel primo test sul terreno di «Santa Giuliana» dovrà essere considerata più forte ed agguerrita della stessa nazionale juniores francese che gli azzurri incontrarono a fine novembre allo stadio di S. Giovanni Valdarno.

Incontro, come è noto, che si concluderà in parità, grazie ad una rete messa a segno dal terzino Oriali che domenica scorsa ha debuttato nel massimo campionato con i colori dell'inter.

Nonostante il valore degli avversari, nel clan azzurro si spera di riuscire a conquistare il risultato positivo. «Domani incontreremo una compagine smaltizata, capace di dar vita ad un gran volume di gioco, contro elementi che conoscono alla perfezione il trattamento del pallone, ma nonostante ciò credo che sia un bene per i miei ragazzi» diceva oggi l'allenatore Vicini. «Un test del genere ci volentieri poiché se vogliamo sperare di poter partecipare alla fase finale del torneo UEFA — Germania occidentale permettendoci — dobbiamo prepararci ad incontrare squadre più agguerrite e meglio organizzate di quanto non possa essere l'Austria».

Vicini a conclusione di una sgambata fatta effettuare questa mattina al «Centro» di Coverciano (poco dopo anche gli austriaci si sono allenati), ha reso nota la squadra.

La partita avrà inizio alle ore 15, sarà diretta dallo svizzero Keller e le squadre si presenteranno nell'ordine: ITALIA: Capparoni, Labrocca, Oriali, Martinelli, Ghedin, Maldera; Galli, Guerrini, Spegiorini, Rizzuto, Ninni (riserve: Marson, Riva, Tendi, Boni, Valentini, Dabizzi, Rakar).

AUSTRIA: Fleisckmann, Oberhuber, Fingerhut; Bagler Brezovsek, Arzbock, Pelikan, Fullenhals, Jagobic, Kreiser, Wallner (riserve: Hahpel, Dorfer, Reithofer, Brandstetter, Knorren, Unterwegger, Herest, Roth).

Loris Ciullini

Gli spagnoli per l'incontro con l'Italia

MADRID, 10. Il selezionatore della nazionale spagnola di calcio Ladislao Kubala ha annunciato l'elenco dei 17 calciatori fra i quali sarà scelta la squadra che il 20 febbraio incontrerà a Cagliari l'Italia in una partita amichevole. Sono: portiere: Iribar (Atletico de Bilbao) e Etxebarria (Real Sociedad di San Sebastiano); terzini: Sol (Valencia), Gallego (Barcelona), Tonono (Las Palmas), Antonio (Valencia), And de la Cruz (Granada); mediani: Pirlé (Real Madrid), Costas (Celta di Vigo) e Claramunt (Valencia); attaccanti: Amanlio (Real Madrid), Arieta (Atletico de Bilbao), Garate (Atletico de Madrid), Marica (Barcelona), Uriarte (Atletico de Bilbao), Rexach (Barcelona) e Churrucá (Real Gijon).

Dura punizione per l'allenatore della Juve

Due mesi di squalifica ad Armando Picchi



Dura punizione per Picchi: 2 mesi di squalifica

La settimana preolimpica

Terza vittoria URSS nel fondo a Sapporo

SAPPORO, 10. Fortissimi i sovietici nel fondo: dopo avere vinto le due ciateffe — la quattro per 10 chilometri maschile e la tre per 5 chilometri femminile — gli atleti sovietici si sono imposti anche nella 15 chilometri maschile, vinta da Fedor Simashev nel quarto giorno della settimana bianca di Sapporo, prova generale dei giochi olimpici invernali in programma l'anno prossimo in Giappone.

Simashev, un 25enne militare di Mosca, ha sbaragliato un fortissimo campo di avversari con il tempo di 45'16"41. Il suo successo è stato completato dalla seconda piazza del connazionale Yuri Skobov, il quale ha registrato un tempo di 45'33"83. Skobov, uno studente di 22 anni, ha fatto anche parte della squadra maschile che ha vinto la staffetta sovietica.

Al terzo posto, alle spalle del tedesco della RDT Gerhard Grimmer, di 20 anni, con il tempo di 45'37"10. Anche Grimmer è militare. Il titolo preolimpico della combinata nordica è andato invece a un vero specialista della disciplina, al tedesco occidentale Franz Keller, il quale si è trovato in terza posizione dietro due concorrenti giapponesi dopo la prova del salto. Keller ha registrato nella prova del fondo il tempo di 50'36"06, sommando ben 425,98 punti (218,5 per il fondo).

Nello Piccheri

Il «nuovo» Robinson non parla (ma fa paura egualmente)

Dopo aver visto Donovan Tiberia chiede un... aumento!



DONOVAN (a destra) e LEE (a sinistra) dal centro il manager GAINFORD. Come è noto sabato Donovan incontrerà Tiberia, mentre Lee combatterà il 12 a Bologna contro Duran.

Non ha mai parlato nel corso della cosiddetta conferenza stampa indetta dall'organizzatore Rodolfo Sabbatini in un noto ristorante per presentarlo ai giornalisti romani. Matt Donovan, estremamente alto e sottile, con due spalle strette ed uno sguardo triste era troppo impegnato a fare onore alle succulenti vivande (non ha rifiutato nulla) che il cameriere gli portava a brevi intervalli. «Parlerò sul quadrato sabato prossimo — si è limitato a dire — e sabato sono sicuro che il pubblico romano verrà a complimentarsi con me».

Per lui ha parlato il procuratore George Gainford, il «vecchio volpone» del mondo pugilistico statunitense, già procuratore di Sugar Ray Robinson. «Matt — ha detto il manager — ha lo stile e la tecnica di Robinson. Ha perso due soli incontri dei venti disputati ed uno per ferita».

Dopo questa stringata presentazione Luigi Proietti, procuratore di Domenico Tiberia si è rivolto all'organizzatore ed ha chiesto un supplemento di borsa di mezzo milione per il suo amministratore (anche egli presente al raduno).

Gainford ha poi dichiarato che Donovan preferisce ai «fighter» gli avversari tecnici, «ma anche se Tiberia, da quello che posso vedere — ha aggiunto — è un duro per noi andrà bene lo stesso. Tengo però a precisare una cosa. Ho letto sui giornali di stamane che Matt avrebbe detto ieri all'aeroporto che batterà Tiberia per l.e.o.; non è vero e non è nostra abitudine comportarci in questa maniera nel paese che ci ospita. Matt farà un bell'incontro. Di questo sono sicuro».

A Gainford è stato poi chiesto chi vincerà il prossimo campionato mondiale dei massimi Frazier-Clay. «Mi sono fatto una infinita di volte questa domanda — ha risposto il procuratore — ma mai sono arrivato ad una risposta valida. Tutto sommato, il pronostico è quanto mai incerto. Entrambi possono vincere: Frazier colpisce come un animale; Clay è molto tecnico, prima delle otto riprese potrebbe affermarsi Frazier, alla distanza dei quindici round potrebbe vincere Clay».

Per Monzon-Benvenuti contratti firmati

L'organizzatore argentino Tito Lectoure, giunto ieri a Roma da Buenos Aires, si è incontrato con il procuratore Bruno Amaduzzi e l'organizzatore italiano Rodolfo Sabbatini. I due sono stati firmati i contratti per il campionato del mondo dei pesi medi fra Carlos Monzon e Nino Benvenuti. Tito Lectoure, quale rappresentante autorizzato del campione del mondo e del manager Amlicare Brusa, ha accettato la data proposta di Buenos Aires, ma per il combattimento: un giorno compreso fra il 17 ed il 30 aprile 1971, sul ring di San Remo. Monzon ed il suo staff dovranno arrivare in Italia almeno dodici giorni prima dell'incontro. Le condizioni economiche sono le stesse stabilite a Buenos Aires, nel dicembre, fra Amaduzzi, Lectoure, Monzon e Brusa (100.000 dollari esenti da tasse). Risolto anche la questione arbitrale, i due pesisti avranno un argentino, un italiano ed uno statunitense. Ieri pomeriggio, presso gli uffici dell'EBU, presentati da Lectoure, Piero Pinì, Amaduzzi e Lectoure, hanno sottoscritto un impegno secondo il quale il combattimento Tiberia-Donovan è stato annullato e sostituito da un combattimento Monzon-Benvenuti affrontato nella prima difesa del titolo lo sfidante ufficiale Emile Griffith.

MIAMI BEACH, 10

Muhammad Ali, nel corso del suo allenamento quotidiano, al pubblico ammesso ed osservato per la prima volta, ha detto che i giornalisti sportivi danno prova di sofferire di amnesia se continuano a scrivere che l'8 marzo prossimo sul ring del Madison Square Garden, il campione Joe Frazier gli darà una dura lezione.

Ali, che quando nacque venne iscritto all'anagrafe con il nome di Cassius Clay, ha detto che la sera dell'8 marzo dimostrerà la sua potenza e superiorità, poiché il più veloce, né il migliore del mediamassimo nel mondo.

Alli si è presentato all'allenamento al limite del quintale e deve smaltire almeno due chili e 700 grammi prima dell'incontro con Frazier.

«Non ho alcuna preoccupazione — ha detto — sono in buone condizioni... E questo è quello che conta».

CITTA' DEL MESSICO, 10. Los Angeles ospiterà, per la terza volta nel 1972, un incontro mondiale. Protagonisti i messicani Chicho Castillo e Ruben Olivares che il 2 aprile al «Forum» si contenderanno la corona del pesi gallo.

Assemblea ARCI - Pesca dei pescatori romani

Venerdì 19 febbraio, alle ore 19,30, in via Francesco Carrara 24 (P.le Einaudi), si svolgerà una assemblea dei pescatori romani, promossa dall'ARCI-Pesca. L'assemblea è per una nuova legge sulla pesca, per un largo movimento contro gli inquinamenti delle acque, per la salvezza del patrimonio ittico e dell'ambiente naturale e per la liberalizzazione delle acque, contro i privilegi dei diritti esclusivi di pesca.

FOTOSTORIA ITALIANA advertisement with images and subscription information.

Nel torneo De Martino

La Roma piega la Massese: 2-1 In ombra Zigoni brilla La Rosa

MA SSESE: Vio; Bertucci, Galvassi; Ceregnini, Mariani; Vescovi; Deviatato, Maneco (dal 63' Francesconi), Agostini, Domenichelli, Albanese. 12. Michalini, 13. Chiesa.

ROMA: Quintini; Pinì, Manncchi; Colafrancesco (dal 65' Berlocchio), Cappelli, Rosa; La Rosa, Rosati, Zigoni, Pellegrini, Ingrassia (dal 72' Ranieri), 12. Sartorello.

valida squadra magliata del Ferrarese. Ebbene, Zigoni non ha certamente entusiasmo nel 90' in cui è stato ingaggiato. L'attaccante ha fatto poche cose egregie. Quattro o cinque buoni scatti ed un paio di cross o passaggi, uno dei quali in mezzo Pellegrini in condizione di marciare la seconda rete. Un po' poco.

Ci si aspettava un Zigoni caricato a mille per via del suo probabile inserimento in prima squadra, ed invece abbiamo visto un La Rosa più scattante che mai, pur con i suoi limiti atletici. Il ragazzo ha marcato una rete, se ne è vista annullare una per fuorigioco inesplicito, ed ha colpito due volte la traversa.

L'arbitro, il sig. Mazzacurati di Cagliari, ha vestito i panni del protagonista con i suoi discutibili interventi, che hanno fatto innervosire il pubblico. E' presente e tutto ciò è scappato dalla squadra «giovane» che sabato esordirà nel torneo di Viareggio contro la

I dilettanti azzurri pareggiano con Malta

LA VALLETTA, 10. Zero a zero tra la rappresentativa nazionale dilettanti di calcio, su uno dei più difficili campi d'Europa, quello di La Valletta che pochi giorni fa ha visto in difficoltà anche la Nazionale A d'Inghilterra. Alle asperità del campo di gioco, cospicuo abbondantemente di sassi e sabbia, si sono aggiunte oggi le condizioni atmosferiche avverse sotto forma di una fitta pioggia e di un forte vento trasversale. Nell'ultima parte dell'incontro il campo di gioco sembrava simile ad una pista di pattinaggio. La squadra italiana, atleticamente e tecnicamente più dotata della compagine maltese, avrebbe potuto attaccare ad ammassarsi nella metà del campo, ma è stata difesa dai difensori locali di superare i momenti più difficili. Più abili nel trattamento della palla, gli italiani non sono riusciti a superare la tenace difesa avversaria anche se per tre volte l'ala sinistra Urbani ha avuto

«Sei Giorni» in testa Sercu-Ritter

MILANO, 10. Alla «Sei Giorni», dopo le gare ottenute, cresce sorpresa: la coppia Sercu-Ritter è balzata al comando. Questa la classifica generale: Sercu-Ritter, p. 195; 3) Merck-Stevens, a 1 giro, p. 182; 3) Motta-Post, p. 112; 4) Bitossi-Renzi, p. 88; 5) Schulze-Gowland, p. 85; 6) Altig-L. Pfenniger, p. 56; 7) Fritz-Gilmore, a 2 giri, p. 95; 8) Chemillone-Todiere, p. 35; 9) F. Pfenniger-Spahn F., p. 25; 10) Zandegù-Peffeca, p. 48.